



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

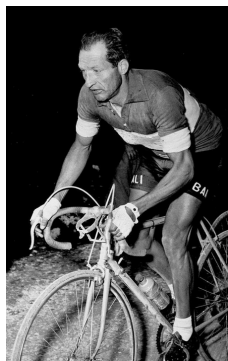
per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



GINO BARTALI

GIUSTO TRA LE NAZIONI

18 LUGLIO 1944, PONTE A EMA (FIRENZA) - 05 MAGGIO 2000, FIRENZE

In **AC**. socio dell'Azione cattolica, a cui ha sempre sempre orgogliosamente manifestato la vicinanza e l'appartenenza

Gino Bartali nacque a Ponte a Ema, piccolo centro alle porte di Firenze, il 18 luglio del 1914 da Torello e Giulia Sizzi, terzogenito di una famiglia che si sarebbe allargata a un quarto figlio.

Il padre, sterratore e scalpellino, era di ideali socialisti e gli trasmise i valori della solidarietà e dell'onestà; la madre, domestica, gli impartì un'educazione cattolica.

A dieci anni divenne socio dell'Azione cattolica, la cui militanza avrebbe sempre orgogliosamente manifestato.

A tredici anni, mentre ancora frequentava le scuole, fu mandato al pomeriggio come apprendista in un'officina di biciclette per integrare il reddito della famiglia. Qui giovanissimo maturò definitivamente la passione per il ciclismo, che lo portò a diventare professionista nel 1935.

Durante la sua lunga carriera, frenata dalla II Guerra mondiale, vinse tra l'altro tre giri d'Italia, due tour de France, quattro Milano-Sanremo, tre giri di Lombardia, indossando per quattro volte la maglia di campione d'Italia. Nel 1940 sposò Adriana Bani, con la quale ebbe tre figli.

Sempre fieramente distante dal fascismo, di cui, nonostante le pressioni, non volle mai prendere la tessera, su impulso del cardinal Elia Dalla Costa, divenne una sorta di corriere per conto di una rete per il salvataggio degli ebrei avviata dall'arcivescovo di Firenze e il rabbino Nathan Cassuto con il tramite della Delegazione per l'assistenza agli immigrati (Delasem).

Sfruttando l'immunità della professione, mentre faceva gli allenamenti tra Firenze e Assisi, portava documenti falsi all'interno della sua bicicletta, per consegnarli alle famiglie dei perseguitati.

Con il suo aiuto, Bartali contribuì al salvataggio di 800 ebrei fra l'armistizio del 1943 e la liberazione di Firenze nell'estate del 1944.

Sul suo diario, il partigiano Venanzio Gabriotti di Città di Castello il 14 novembre 1943 annotò: «Il vescovo mi dice che il Vaticano, per corrispondere con dei vescovi, si serve di speciali corrieri ciclisti. Ieri è giunto da lui il noto corridore ciclista Bartali – famoso per le vittorie ottenute nelle corse nazionali e internazionali – con un plico che deve essere recapitato al cardinale Dalla Costa di Firenze». Il riferimento è dovuto al nascondimento presso la cittadina umbra, paese della famiglia della madre, dove Bartali si tenne coperto per alcuni mesi nel 1943, per sottrarsi alla polizia fascista. Morì il 5 maggio del 2000 nella sua casa fiorentina.

Il 31 maggio 2005 il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha consegnato alla moglie di Bartali la medaglia d'oro al valor civile, Bartali fu anche riconosciuto come giusto tra le nazioni da Yad Vashem il 23 settembre 2013.

MOTIVAZIONE MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

«Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, con encomiabile spirito cristiano e preclara virtù civica, collaborò con una struttura clandestina che diede ospitalità ed assistenza ai perseguitati politici e a quanti sfuggirono ai rastrellamenti nazifascisti dell'alta Toscana, riuscendo a salvare circa ottocento cittadini ebrei. Mirabile esempio di grande spirito di sacrificio e di umana solidarietà».

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).